

A Catania nuova Tassa per i pendolari?

Continua da parte dell'Amministrazione comunale di Catania l'alimentazione del mito: "..... è immensa la mole di produzione dei rifiuti di coloro che non risiedono in città...".

Testuale dichiarazione dell'assessore alla Nettezza Urbana e all'Ambiente Mimmo Rotella, pubblicata dal quotidiano La Sicilia sabato 5 gennaio nell'ambito di una lunga intervista riguardo la gestione dei Rifiuti a Catania.

Non essendo l'Amministrazione comunale in grado di giustificare in maniera appropriata gli altissimi costi gestionali dei Rifiuti, che hanno determinato il raddoppio e più di fatto delle tariffe TARSU a Catania nell'ultimo anno e mezzo (una delle tariffe più alte in Italia), si continua a nutrire i cittadini con una vera e propria leggenda metropolitana.

Stante questa innovativa teoria si potrebbero considerare i pendolari come veri e propri nuovi untori che, come si aggiunge nell'intervista, poiché fanno crescere a dismisura i costi gestionali della pulizia, data la quantità di rifiuti da loro immessa in città, potrebbero essere colpiti da una nuova e specifica tassa chiamata ecologica ..."che è allo studio", da "applicare a tutti quei lavoratori che pur non essendo residenti lavorano a Catania".

Tra le tante locali nostre ci manca proprio un'altra tassa.....ritagliata a misura e peso della carta che avvolge il panino quotidiano consumato dai pendolari.

Una scienza tutta locale, in puro stile "autonomistico", come se la dinamica del pendolarismo non riguardasse tutte le principali aree urbane nazionali, ed in particolare le aree metropolitane che hanno caratteristiche numeriche di pendolarità quotidiana nettamente superiori a quelle che caratterizzano Catania.

Fare esempi specifici sul merito in oggetto sarebbe puramente banale. Infatti sono proprio tante le città in Italia che presentano andamenti strutturali di flussi di lavoratori che provengono da altre aree residenziali, oltre che avere movimenti turistici ben superiori a quelli catanesi.

Le cifre nazionali sulla produzione di spazzatura pro-capite annua (chilogrammo/abitante/anno) dimostrano – stante le dichiarazioni ufficiali - che a Catania c'è una gigantesca ed incomprensibile produzione di rifiuti: 845,8 chili annui per singolo cittadino (il dato comprende anche la produzione di Rifiuti di tutte le fonti terze - non determinate dai nuclei familiari - ripartiti per singola "testa").

Catania si trova al penultimo posto nella graduatoria nazionale.

A Genova la produzione è di 500 chili, a Milano 565, a Torino 611, a Palermo 626, a Roma 656.

La media nazionale si attesta a 618 chili per singolo cittadino.

Invece di presentare tesi irreali e prospettare nuove tasse sarebbe molto utile che l'Amministrazione comunale spiegasse ai cittadini i nessi e i connessi che hanno determinato a Catania nel giro di solo otto anni una crescita di produzione di Rifiuti pari al 45%, pur con 25.000 residenti in meno.

I dati ufficiali (Primo Rapporto sullo stato dell'Ambiente a Catania redatto dal Comune) affermano che nel 1999 la produzione pro capite di rifiuti è stata di 585 chili, nel 1996 ammontava a 582 chili.

Un'enorme incremento, in netta controtendenza alla dinamica nazionale....veramente inspiegabile, dato che gli usi e i consumi dei catanesi non sono certamente aumentati.....anzi!

Comitato di Lotta cittadino – contro il raddoppio della TARSU-